



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B3528 del 28/07/2010

Proposta n. 11814 del 14/07/2010

**Oggetto:**

Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26. Costruzione di una Vasca di accumulo per le acque di prima pioggia - loc. "Valli" snc Comune di Gallese (VT) Fasc. 12344 V.I.

**Proponente:**

Estensore	CATALANO GIACOMO	_____
Responsabile del procedimento	GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	VICARIO G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23. e R.D. n. 1126/26.

Costruzione di una Vasca di accumulo per le acque di prima pioggia - loc."Valli" snc Comune di Gallese (VT) Fasc. 12344 V.I.

## IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 572 del 27/07/2009, con la quale è stato conferito il rinnovo dell'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio, al Dott. Raniero De Filippis;

VISTO l'Atto di Organizzazione n B3186 del 30/06/2010 con il quale è stato conferito l'incarico per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Direttore della Direzione Regionale Ambiente all'Ing. Giuseppe Tanzi;

VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;

VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;

VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;

VISTA la D.G.R. del 30/07/1996 n. 6215;

VISTA la L.R. del 20.01.1999 n. 4;

VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20.12.2002;

VISTO il fax con prot. 159450 D2/2J/06 del 6 Luglio 2010 in cui il richiedente Achille Mattucci in qualità di legale rappresentante della Ga.Ma. S.r.l. chiarisce che: *"... la richiesta di Nulla Osta per Vincolo idrogeologico riguarda esclusivamente i lavori di costruzione della Vasca di Prima Pioggia"*;

TENUTO CONTO della relazione geologica a firma del Dott. Geol. Fabio Melchiorri del Giugno 2010;

CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;

CONSIDERATO che sulla base degli atti e dei pareri di cui sopra l'intervento non è in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo regolamento applicativo purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni;

## D E T E R M I N A

di AUTORIZZARE ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, il sig. Achille Mattucci in qualità di legale rappresentante della Ga.Ma. S.r.l., ad eseguire i movimenti di terra per i lavori di "Costruzione di una Vasca di accumulo per le acque di prima pioggia - loc."Valli" snc" secondo la documentazione tecnica citata in premessa a condizione che:

1) al fine di prevenire danni di natura idrogeologica, dovranno essere rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, ovvero:

- *" Si consiglia e si raccomanda in ogni caso, nella fase esecutiva, di contrastare quanto prima le pareti di scavo con le strutture in c.a. della vasca; raggiunta la profondità di 1.00 dal p.c. si raccomanda di contrastare le pareti di scavo con strutture idonee. Infatti quando la collocazione dello scavo o la sua profondità non consentono di realizzare le pareti secondo l'angolo di attrito interno del terreno, o si supera l'altezza critica del materiale, è necessario armare lo scavo"*.
- *"L'armatura deve essere tale da resistere alle sollecitazioni indotte da:*
  - *pressione del terreno;*
  - *strutture adiacenti;*
  - *carichi addizionali e vibrazioni (attrezzature, traffico veicolare, materiale di stoccaggio, ecc.)"*.

- *“Le strutture di sostegno devono essere installate a diretto contatto con la facciata dello scavo e, ove necessario, deve essere inserito del materiale di ricalzo tra la facciata dello scavo e l’armatura per garantire la continuità dello scavo”.*
  - *“L’armatura deve comunque rispettare sempre le seguenti tre condizioni:*
    - *essere realizzata in modo da evitare il rischio di seppellimento;*
    - *essere sufficientemente resistente da opporsi, senza deformarsi o rompersi, alla pressione esercitata sulle pareti dello scavo;*
    - *essere realizzata in modo da poter sopportare, senza deformarsi, anche carichi asimmetrici del terreno”.*
- 2) L’interessato si impegni a realizzare tutte le opere che gli verranno imposte qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all’ambiente da un punto di vista idrogeologico e geologico;
  - 3) I parametri geotecnici ed idrogeologici ottenuti nel corso dell’indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e/o esecutivi, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Le indagini geognostiche, da spingersi fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo. I risultati delle indagini geognostiche dovranno essere utilizzate, inoltre, per valutare la stabilità dei fronti di scavo. Nel caso in cui, dall’analisi di stabilità dei fronti di scavo risulti un coefficiente di sicurezza inferiore a quello previsto dalle normative vigenti, dovranno essere progettate e realizzate, preventivamente agli interventi edificatori, idonee opere di sostegno dei locali interrati le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni illustrate nel punto successivo;
  - 4) Il piano di posa della vasca dovrà essere scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l’uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni. Il tutto dovrà essere progettato in maniera tale da non costituire ostacolo a qualunque tipo di flusso idrico sotterraneo;
  - 5) Dovranno essere realizzate tutte le opere di smaltimento delle acque piovane per evitare l’innescò di fenomeni di infiltrazione diffusa e di erosione areale;
  - 6) I movimenti terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
  - 7) Gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere seguiti immediatamente dalle opere di consolidamento e di sostegno.
  - 8) Le scarpate che si formeranno dovranno essere opportunamente rifilate e razionalmente conformate ed inerbite evitando ogni tipo di fenomeno erosivo o scoscendimento;
  - 9) L’esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a terreni, piante e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell’area direttamente interessata dall’intervento in esame;
  - 10) il proponente dovrà verificare se l’intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii. ;
  - 11) qualora l’intervento proposto ricada all’interno di un’Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
  - 12) il materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall’art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007);

Il Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S. dovrà vigilare sull’osservanza delle prescrizioni impartite ed intervenire in caso di inadempienza anche mediante la sospensione dei

lavori, che dovrà essere protratta fino all'eliminazione dell'inadempienza riscontrata, sempre nel rispetto delle prescrizioni impartite e degli elaborati progettuali.

La presente autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni dalla data del presente atto, l'autorizzazione decade e deve essere presentata nuova istanza.

Il Comune di Gallese (VT) pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa. Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Viterbo del C.F.S. l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni all'Area 2J/06 - Difesa del Suolo della Regione Lazio.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Area 2J/06 Difesa del Suolo, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di sua competenza, integrare le prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi, sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento  
Dr. Raniero De Filippis